

**Industria.** Nei dati 2006 ha superato Modena e Vicenza

# Reggio Emilia prima nella corsa dell'export

Reggio Emilia scavalca Vicenza e Modena ed è la nuova regina dell'export italiano; Brescia, Udine e Ascoli Piceno invece sono le più dinamiche nella classifica dell'export delle province stilata dalla **Fondazione Edison** per i primi nove mesi del 2006.

Il dato generale è confortante: 26 delle province top 30 hanno aumentato l'export. Il ridisegno della mappa però è fortemente influenzato dal boom della meccanica, della siderurgia e dalla lunga stagione degli yacht di lusso.

Scarci ▶ pagina 9

## Proiettati all'estero

Export pro capite di prodotti industriali nelle province top 10 (\*)

Rank	Export	Rank	Export
1	Reggio Emilia 11.040	6	Pordenone 8.367
2	Modena 10.610	7	Novara 8.241
3	Vicenza 10.294	8	Bergamo 8.200
4	Siracusa 8.428	9	Belluno 8.079
5	Mantova 8.368	10	Treviso 7.944

(\*) Gennaio-settembre 2006, in euro

Fonte: Fondazione Edison su dati Istat

**Industria.** Meccanica, occhialeria e yacht di lusso sono i settori trainanti per l'espansione del commercio estero dei capoluoghi italiani

## La buona salute dell'export si vede in provincia

### Reggio Emilia con un balzo scavalca Vicenza e Modena

Emanuele Scarci

Il boom dell'industria meccanica italiana fa il vuoto alle spalle e riscrive la mappa dell'export dei capoluoghi italiani. Tengono il passo la nautica di lusso e l'occhialeria, ma perdono contatto tessile e oreficeria. Si allarga inoltre la voragine, fino a 400 volte, tra il valore dell'export delle due province di punta (Reggio Emilia e Modena) e quelle più in ritardo (Cosenza ed Enna).

Nei primi nove mesi del 2006, nella classifica delle province Top 30 per export manifatturiero, stilata dalla **Fondazione Edison** su dati Istat, Reggio Emilia scavalca Vicenza dal vertice, mentre Modena conferma la piazza d'onore.

In generale, le province a forte vocazione meccanica e siderurgica (come Reggio Emilia, Novara, Brescia, Udine e Cremona) spingono sull'acceleratore e salgono in classifica; quelle orientate prevalentemente su tessile-abbigliamento, oreficeria, calzature e mobili paga-

no l'ennesimo arretramento: soffrono infatti le province orafe di Vicenza e Arezzo (ma ci sono segnali d'inversione di tendenza) e quelle tessili di Prato e Biella (tirano le produzioni di qualità). Anche Treviso scivola indietro, ma soprattutto per il dinamismo della meccanica di Novara e dell'occhialeria di Belluno. Mentre il boom prolungato dello yachting lancia l'export di Lucca fino a sopravvivere, in valore, il business del settore cartario.

Le vere lepri dell'export italiano sono però Brescia, Udine, Ascoli Piceno e Potenza: nei primi nove mesi del 2006 le quattro province sono state le più lesti a crescere e in classifica hanno guadagnato 8-9 posizioni.

Non deve invece trarre in inganno lo scivolone (nove posti in meno), di Gorizia (25esima in classifica): sulla performance della provincia friulana influisce molto il *timing* dei vari delle navi dallo stabilimento Fincantieri di Monfalcone, che ha un portafoglio ordini molto ricco.

Nelle Top 30 si fanno largo soltanto due province centro-meridionali, Siracusa e Chieti, rispettivamente, al quarto e tredicesimo posto. Ma nella classifica generale delle 103 province la coda è occupata dalle province di Sicilia e Calabria con un

export manifatturiero di qualche centinaio di euro pro capite, poco rispetto ai 6-11 mila delle prime 30.

Per ora i dati dell'export sono parziali, i primi nove mesi del 2006, ma secondo la **Fondazione Edison** alla fine dovrebbero trovare sostanziale conferma nel dato annuale finale.

### Anno positivo

Il 2006 è stato comunque positivo per quasi tutte le principali province esportatrici, incluse quelle che hanno perso posizioni nella graduatoria. «Infatti — osserva Marco Fortis, vicepresidente della Fondazione Edison — solo tre province delle Top 30 hanno subito cali dell'export: Vicenza, Prato e Gorizia. E una, Biella, ha presentato una crescita zero. Le altre 26 hanno invece tutte fatto registrare aumenti dell'export. Da notare che nei primi nove mesi del 2006 ben dodici province avevano già superato i 7.500 euro pro capite di export di beni industriali. È dunque ragionevole prevedere che sull'arco dell'intero 2006 almeno una dozzina di province superino i 10 mila euro, tre ci erano addirittura già riuscite nel periodo gennaio-settembre».

La performance della meccanica è guidata soprattutto dall'Emilia Romagna. «Si pensi -



osservazioni - che nei primi nove mesi 2006 la regione ha esportato macchine e apparecchi meccanici per 9,7 miliardi di euro, più dell'intero export spagnolo, 9,5 miliardi per Eurostat».

Esemplare la cultura plurindustriale di Reggio Emilia, che nella classifica guadagna "solo" due posizioni fino al record di un miliardo euro pro capite. La provincia emiliana è fortissima nella meccatronica, cioè nell'applicazione dell'elettronica sulle macchine meccaniche. Il suo export, in crescita in tutti i comparti, è composto da macchine per l'energia, impianti speciali per l'industria, tubi ma anche tessile-abbigliamento (Mara e Mariella Burani), alimentare, lattiero-caseario e prodotti agricoli.

Sorprendente, ma non troppo, la quarta posizione di Siracusa. Nei poli siracusani di Priolo e Augusta sono concentrate importanti raffinerie e stabilimenti chimici che giustificano gli 8.428 euro di export pro capite, pari a un totale di 3,3 miliardi. Poco più della metà dei 6,2 miliardi di import provinciale di petrolio e gas.

Non meno sorprendente il sorpasso della pelletteria sull'oreficeria nel vicentino: l'export del cuoio è stato di 925 milioni (-75 mila euro) contro gli 858 dell'oreficeria (un miliardo due anni fa).

### Province di ferro

«Il balzo di Brescia - spiega Fortis - è stato favorito dalle ottime performance della siderurgia e dai prezzi dei metalli come anche Udine, terra di meccanica e impianti siderurgici chiavi in mano, di cui Danieli è uno dei leader mondiali».

Ascoli Piceno, distretto del pellettiero-calzaturiero e sede di Tod's Group, invece scala nove posizioni, al 31esimo posto con oltre 5.800 euro pro capite, dopo alcuni anni di stop per le calzature. Potenza risale fino alla 65esima posizione, grazie all'impianto Fiat di Melfi.

Molto sostenuta anche la crescita di Parma, Cremona e Belluno: la provincia dolomitica è sede industriale di giganti mondiali come Luxottica, Sàfilo, De Rigo e Marcolin. E Parma e Cremona, erroneamente ritcnute monoculture dell'alimentare, hanno solidi presidi nell'industria meccanica.

### In corsa per il primato

Prime 30 province italiane per export pro capite manifatturiero; gennaio-settembre 2006

Rank 2006	Province	Variatz. nella graduatoria rispetto al 2005 (n. posti)	Export pro capite (euro)	Gruppo merceologico principale	Secondo gruppo merceologico
1	Reggio Emilia	2	11.040	Macchine energia meccanica	Macchine usi generali
2	Modena	0	10.610	Piastrelle ceramiche	Autoveicoli
3	Vicenza	-2	10.294	Cuoio	Oreficeria
4	Siracusa	0	8.428	Prodotti petroliferi	Prodotti chimici di base
5	Mantova	1	8.368	Autoveicoli	Macchine usi generali
6	Pordenone	-1	8.367	Mobili	Macchine speciali
7	Novara	2	8.241	Macchine energia meccanica	Prodotti petroliferi
8	Bergamo	0	8.200	Macchine usi generali	Tubi
9	Belluno	4	8.079	Occhialeria	Macchine usi generali
10	Treviso	-3	7.944	Mobili	Calzature
11	Milano	-1	7.555	Prodotti farmaceutici	Macchine speciali
12	Brescia	8	7.525	Metalli non ferrosi	Macchine energia meccanica
13	Chieti	-1	7.409	Autoveicoli	Macchine energia meccanica
14	Bologna	-3	7.283	Macchine usi generali	Macchine speciali
15	Varese	2	7.237	Aeromobili	Apparecchi domestici
16	Lecco	-1	7.158	Altri prodotti in metallo	Altre trasformazioni acciaio
17	Ancona	2	6.761	Apparecchi domestici	Macchine speciali
18	Parma	4	6.728	Macchine usi generali	Altri prodotti alimentari
19	Udine	8	6.700	Macchine speciali	Mobili
20	Arezzo	-2	6.677	Oreficeria	Metalli non ferrosi
21	Prato	-7	6.673	Tessuti	Filati
22	Vercelli	1	6.624	Macchine energia meccanica	Tessuti
23	Cuneo	-2	6.488	Altri prodotti alimentari	Bevande
24	Lucca	2	6.441	Navi e imbarcazioni	Articoli di carta
25	Gorizia	-9	6.215	Navi e imbarcazioni	Mobili
26	Como	-1	5.992	Tessuti	Mobili
27	Biella	-3	5.948	Tessuti	Filati
28	Verona	0	5.911	Macchine usi generali	Calzature
29	Alessandria	0	5.899	Oreficeria	Prodotti chimici di base
30	Cremona	4	5.879	Metalli non ferrosi	Tubi

Nota: bianco = in aumento; azzurro = stazionarie; marrone = in diminuzione

Fonte: elaborazione Fondazione Edison su dati Istat



[www.ilsole24ore.com/economia](http://www.ilsole24ore.com/economia)

La lista completa delle 103 province